

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Neri Pozza			
----------------	-------------------	--	--	--

16	Il Fatto Quotidiano	06/07/2017	<i>STREGA: E SE VINCESSE L'OUTSIDER? (S.D'onghia)</i>	2
----	---------------------	------------	---	---



IL PREMIO Il nuovo sistema di voto potrebbe penalizzare i colossi dell'editoria

Strega: e se vincessero l'outsider?

» SILVIA D'ONGHIA

È sicuramente un caso, ma alla conferenza stampa di presentazione della finale del Premio Strega – questa sera al Ninfeo di Villa Giulia a Roma: diretta tv su Rai3 dalle 23 – ieri c'era soltanto Wanda Marasco. Terza in classifica, è stata portata al Premio da **Neri Pozza**: un piccolo editore, rispetto ai colossi di Einaudi e Mondadori che hanno pubblicato Paolo Cognetti e Teresa Ciabatti (primo e seconda, finora). L'invito a partecipare alla conferenza è arrivato solo martedì e così gli altri finalisti hanno preferito non presentarsi. Come pure –



La scrittrice Wanda Marasco, finora terza *Ansa*

ieri mattina – gli stessi inviti alla serata ancora non erano stati inoltrati a tutti, nemmeno a coloro che, venendo da Milano, avevano necessità almeno di prenotare un treno. Prontissimi, invece, erano gli spot (“progetto di comunicazione” lo hanno chiamato perché sembrasse più nobile) che Cognetti, Ciabatti, Marasco e Alberto Rollo (Matteo Nucci è l'unico che si è rifiutato) hanno dovuto girare per Toyota, sponsor del Premio. Una “regola d'ingaggio” giunta, anch'essa, un po' tardi – solo dopo la proclamazione della cinquina – e rispetto alla quale non poche sono state le trattative con gli scrittori, che alla fine

hanno strappato un paio di paletti: niente riprese a bordo dell'auto e racconti inediti da produrre dopo l'assegnazione del premio.

CHI VINCERÀ stasera? Gli anni passati avremmo avuto meno dubbi. Quest'anno, invece, è cambiato il sistema di votazione: agli Amici della Domenica (400 voti) si sono aggiunti i lettori selezionati dagli Istituti di Cultura italiana all'estero (200 voti) – oltre ai 40 voti dell'Associazione italiana Librai e ai 20 dei circoli di lettura. Le preferenze in forma elettronica arrivano sui computer della Fondazione Bellonci e anche per quest'edizione manca un notaio. Se vincessero un *outsider*, si potrebbe allora finalmente dire che il Premio Strega è stato strappato dalle mani dei colossi dell'editoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

